

L'auto rallenta a luglio

Immatricolazioni in crescita del 2,9%, con il cumulato dei primi sette mesi in aumento del 17% sullo stesso periodo 2015.

2 agosto 2016 07:25

Le immatricolazioni di auto in Italia nel mese di luglio sono cresciute "solo" del 2,9% sullo stesso mese dell'anno scorso, a 136.275 unità, portando il cumulato dei primi sette mesi dell'anno a 1.179.068 veicoli, il 17,1% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo 2015.



“È il ventiseiesimo incremento mensile consecutivo per il mercato italiano, sebbene non più a doppia cifra, complici anche gli effetti di calendario, con due giorni lavorativi in meno a luglio 2016 rispetto a luglio 2015 - nota Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia, l'associazione della filiera automotive italiana -. Del resto, un rallentamento dei ritmi di crescita era previsto per la seconda parte dell'anno, senza contare l'abbassamento fisiologico dei volumi che ha luogo, tipicamente, nei mesi estivi”.

"Non trovandoci ancora di fronte ad una crescita strutturale dei volumi di vendita, e volendo dare un segnale positivo al mercato – aggiunge Giorda – auspichiamo che i superammortamenti che nell'anno in corso hanno sostenuto il segmento delle auto intestate alle società possano essere confermati anche nella prossima Legge di stabilità”.

“Ce lo aspettavamo - commenta Massimo Nordio, Presidente dell'Unrae, l'associazione delle Case automobilistiche estere - considerati i primi 5 mesi nei quali il mercato si è sviluppato prevalentemente per le poderose campagne promozionali delle Case con le proprie Reti, che ovviamente non potevano protrarsi a lungo. Per mantenere i benèfici effetti sul rinnovo del parco e intercettare il prevedibile rallentamento della domanda sarebbe ora necessario l'intervento di politiche mirate come, ad esempio, la proposta di detraibilità di parte dei costi di acquisto”.

“Superata la pausa estiva – prosegue Nordio – si ripresenteranno i temi irrisolti della mobilità, come i piani antismog e la varietà di provvedimenti sulla circolazione, disomogenei, con una logica spesso emergenziale come i blocchi del traffico, le targhe alterne e le restrizioni a livelli di Direttiva estemporanei anche nella durata”.